

TEORIA PER CHITARRA

IN PAROLE

SEMPLICI

Claudio Cicolin



lezioni-chitarra.it

teoria

Tutte le info che ti servono:

scala maggiore **accordatura**
accordi



L'AUTORE



Claudio Cicolin inizia a suonare la chitarra all'età di 16 anni e dopo pochissimo tempo intraprende le prime attività di insegnamento. Tali attività lo accompagneranno per oltre quindici anni fino ad oggi, vantando la formazione di diverse decine, forse centinaia di allievi, con una passione particolare per l'insegnamento a principianti, o a chi, magari per motivi di lavoro, non ha molto tempo da dedicare allo strumento.

A chi insomma, nonostante le difficoltà che si possono incontrare all'inizio, merita comunque di potersi avvicinare alla chitarra.

DICONO DI ME

<http://www.lezioni-chitarra.it/joomla/presentazione>



lezioni-chitarra.it



DUE PAROLE..

***“Ciao sono Claudio Cicolin, ti presento questo libro sulla teoria per chitarra.
E’ una sorta di “bigino” con le informazioni che ti servono per suonare.
Anche se si chiama “teoria”, il suo scopo è aiutare dal punto di vista pratico!***

E’ una sintesi della mia esperienza ventennale nell’insegnamento ed è scritto nel modo più semplice possibile, perché tutti lo possano capire, anche chi si è avvicinato da poco allo strumento. Non troverai quindi neanche un termine incomprensibile.

Questo testo si basa sulla convinzione che, per chiarirsi le idee sulla teoria musicale, bisogna avere ben chiari due capisaldi: la struttura delle scale maggiori e la struttura degli accordi. Se questi due aspetti ti sono chiari non ti sarà difficile assimilare TUTTO il resto del bagaglio teorico.

In più ti fornisce alcune informazioni sparse su questioni pratiche di estrema utilità: accordatura, note sul manico, spartiti per chitarra, ecc..

Mi auguro con tutto il cuore che sia di tua utilità e che ti permetta di rimanere a contatto e amare ancora di più il nostro meraviglioso strumento!”

Buona lettura.

Claudio Cicolin

***Mettiamoci in contatto:
per dubbi, approfondimenti, per altri metodi e materiali gratuiti,
o semplicemente per lasciare un commento visita
www.lezioni-chitarra.it***

***Visita su Facebook e unisciti mettendo “mi piace” a
La Comunità dei Chitarristi
<http://www.facebook.com/ComunitaDeiChitarristi>***



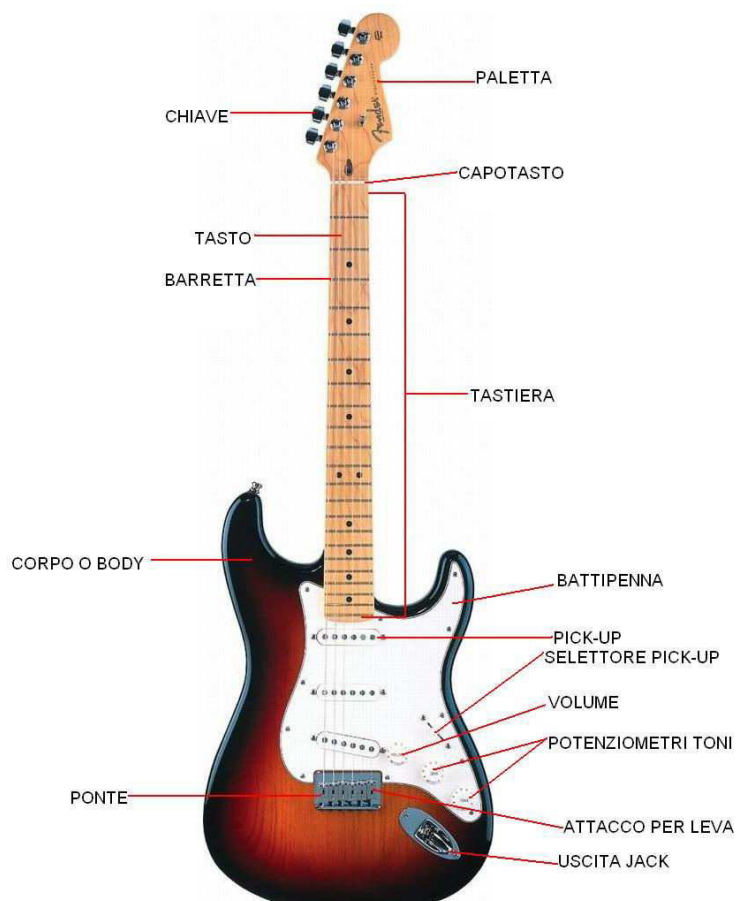
indice

- **MODULO 1: PRIMI CONCETTI**
- **MODULO 2: LA SCALA MAGGIORE**
- **MODULO 3: GLI ACCORDI (LE TRIADI)**



MODULO 1: PRIMI CONCETTI

PARTI DELLA CHITARRA



NOMI DELLE CORDE

Dalla più piccola alla più grossa:

1. MI CANTINO (O PRIMA)- in inglese: E
2. SI (O SECONDA) - in inglese: B
3. SOL (O TERZA) - in inglese: G
4. RE (O QUARTA) - in inglese: D
5. LA (O QUINTA) - in inglese: A
6. MI GROSSO (O SESTA) - in inglese: E

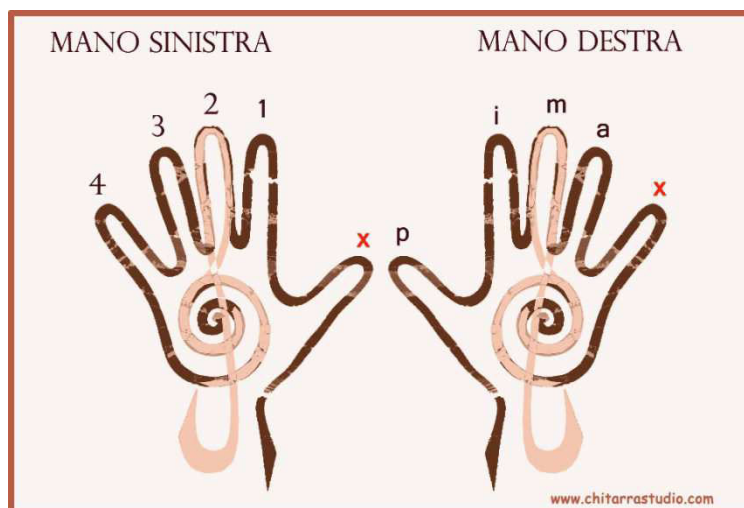


- Quella presentata qui è l'accordatura standard, ne esistono svariati altri tipi, le accordature "drop", le accordature aperte. In questo metodo si considera sempre e solo l'accordatura standard.
- **N.B:** Spesso le tre corde più piccole (mi, si e sol) vengono definite come "cantini", le tre più grosse (re, la e mi) vengono definite "corde basse".

NUMERAZIONE TASTI, DITA

- I tasti sono quelli che stanno tra due barrette di ferro e vengono numerati dall'1 (che è quello attaccato al ponticello vicino alla paletta) in avanti. Alcune chitarre hanno 20 tasti, altre fino a 24 o oltre. Spesso il tasto viene indicato in numeri romani (I,II,III...).
- **N:B:** Quando si usa l'espressione "in quinta posizione", si intende sul tasto 5! (V)
- Le dita della mano sinistra vengono numerate così:

1=indice
2=medio
3=anulare
4=mignolo





NOTE NATURALI IN ITALIANO E INGLESE

DO: C
RE: D
MI: E
FA: F
SOL: G
LA: A
SI: B

- Note naturali= quelle senza diesis o bemolli, i tasti bianchi del pianoforte!
-

TONI-SEMITONI

- La distanza (o intervallo) che c'è tra una nota più grave e una più acuta viene misurata in toni e semitoni.
- Un tono è formato dalla somma di due semitoni.
- Sulla chitarra se faccio uno spostamento di 1 tasto (che sia verso l'alto cioè a destra o verso il basso, cioè a sinistra) mi sono spostato di un semitono, se mi sposto di 2 tasti ho coperto la distanza di un tono.
- **N.B. Toni e semitoni non si riferiscono mai a una nota, sempre alla DISTANZA tra due note!**

REGOLA FONDAMENTALE IN MUSICA:

- TRA UNA NOTA E L'ALTRA C'E' NORMALMENTE UN TONO DI DISTANZA.
- TRA **MI/FA** E **SI/DO** C'E' INVECE UN SEMITONO!!!

DIESIS E BEMOLLI (NOZIONE)

- Diesis (#) e bemolle (b) sono le cosiddette alterazioni. Il diesis alza una nota di un semitono, il bemolle la abbassa.
- Sul pianoforte le note alterate coincidono coi tasti neri, sulla chitarra si presentano senza differenze rispetto a quelle naturali.
- **N.B. Usare il diesis o il bemolle è in pratica la stessa cosa: DO# e REb sono la stessa nota!**

CONVENZIONI :DIAGRAMMI, TABLATURA, SPARTITO, CANZONIERE

La musica per chitarra viene scritta in vari modi, ecco i principali

- Diagrammi: rappresentano di solito qualcosa di statico, accordi o scale. I numeri indicano la diteggiatura da usare
Come già ribadito in tutte le convenzioni per chitarra il cantino è rappresentato in alto.

ES:

N.B

MI cantino

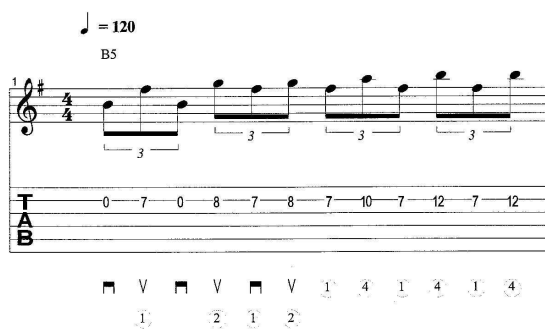
MI grosso

	2	○
	3	○

- Tablatura: dice quali tasti schiacciare, nota per nota. I numeri indicano in questo caso i tasti.
La tab è di solito affiancata dallo spartito tradizionale, per le indicazioni ritmiche. Spesso la tab non dice nulla sulla diteggiatura.

ES:

$\text{♩} = 120$
B5



- Tablatura dinamica: (Software "Guitar Pro" e similari) oltre a tablare "suona" riproducendo la parte.
- Spartito: è il sistema tradizionale, occorre saper leggere la musica. Gli spartiti per chitarra normalmente indicano la "posizione" in numeri romani, su cui una certa parte viene suonata.



- Canzoniere: raccoglie un gran numero di canzoni famose, italiane o straniere. Ha il limite di indicare solo gli accordi senza dire nulla sul tempo e sulla durata degli accordi. Per questo motivo anche se vorrebbe essere uno strumento semplice e per principianti si trova molta difficoltà ad usarlo.
- **N.B. la “dipendenza” dagli spartiti, specie dalle tablature, è una pessima abitudine! E' bene iniziare da subito a costruire il proprio orecchio e sapersi gestire anche senza spartiti.**

NOTE SUL MANICO

- Su ogni corda trovo tutte le note in successione , a partire da quella che da il nome alla corda a vuoto via via a salire.
- Quando arrivo al XII tasto (quello indicato diversamente dagli altri, di solito con 2 pallini) sono arrivato di nuovo alla nota che da il nome alla corda, ma un'ottava più in alto. Il manico quindi “riparte” dal XII in avanti. Spesso si usano soluzioni simili in I e in XII posizione, proprio per questo motivo.



NOTE MANICO CHITARRA

			III		V		VII		X		<u>XII</u>		XV (III)		
MI cant.	FA	#	SOL	#	LA	#	SI	DO	#	RE	#	MI	FA	#	SOL
SI	DO	#	RE	#	MI	FA	#	SOL	#	LA	#	SI	DO	#	RE
SOL	#	LA	#	SI	DO	#	RE	#	MI	FA	#	SOL	#	LA	#
RE	#	MI	FA	#	SOL	#	LA	#	SI	DO	#	RE	#	MI	FA
LA	#	SI	DO	#	RE	#	MI	FA	#	SOL	#	LA	#	SI	DO
MI gros.	FA	#	SOL	#	LA	#	SI	DO	#	RE	#	MI	FA	#	SOL

N.B.:

- DAL TASTO XII IL MANICO "RIPARTE" DA CAPO
- TRA MI/FA E SI/DO C'E' UN SEMITONO

STESSA NOTA IN PIU' PUNTI

- Sul pianoforte c'è sempre un solo tasto che corrisponde a una certa nota.
- Con la chitarra una nota può essere fatta anche in 5 modi diversi, cioè su corde diverse.
- Normalmente per trovare una nota analoga mi devo spostare più in basso di una corda e più avanti di 5 tasti.
- **N.B. Esperimento: suona la nota DO che c'è al III tasto della corda LA. Spostati in basso di una corda e avanti di 5 tasti e ti troverai al VIII tasto della corda MI, che è un DO identico a quello di partenza!**

L'ACCORDATURA

- Perché la chitarra sia accordata bisogna che le corde a vuoto intonino esattamente le note che danno loro il nome.
- Per accordare bisogna dunque avere un riferimento, una tastiera, un diapason o note trovate sul web, un accordatore elettronico.
- Se prendo in considerazione una corda a vuoto ho 3 possibilità:



- 1) Che la nota sia esattamente intonata come deve essere
 - 2) Che sia ECCEDENTE=troppo alta
 - 3) Che sia CALANTE= troppo bassa
- La calanza e l'eccedenza possono essere più o meno gravi. Sono in pratica degli intervalli che stanno tra la nota giusta e la nota scordata. Questi intervalli possono partire da ampi (2. 3 toni o più) fino a differenze minime, più piccole del semitono e quindi difficili da percepire e decifrare per un orecchio poco esperto.
 - **N.B. la domanda che mi devo quindi fare è: la mia nota è uguale, più alta o più bassa di quella di riferimento? E quindi agire sulla chiavetta di conseguenza, per correggere.**

TECNICHE DI ACCORDATURA

Tecnica 1: La tecnica tradizionale si basa sul concetto del paragrafo "Stessa nota in più punti", il fatto cioè che una stessa nota si possa fare in più punti della tastiera. Si regola l'accordatura di ogni corda "copiandola" dalla corda immediatamente più bassa.

- Questi i passaggi:
1. Accordo il mi grosso: Suono il MI grosso e lo raffronto con un pianoforte, un altro strumento, un MI preso su youtube (basta digitare "mi chitarra"..)
Correggo la mia corda alzando o abbassando finché non è uguale al riferimento.
 2. Accordo il LA: Schiaccio il MI grosso sul 5°tasto, producendo una nota LA:
Confronto e correggo il LA vuoto in base a quello prodotto sul mi
 3. Procedo allo stesso modo per accordare la corda RE (in base al 5° tasto del LA)
E per la corda SOL (in base al 7° tasto del RE)
 4. Accordo il SI: solito procedimento ma schiacciando il SI che sta al 9° tasto della corda SOL
 5. Accordo il MI cantino: solito procedimento, rispetto al 5°tasto della corda SI

Tecnica 2: Su youtube basta digitare "accordatura chitarra" e si trovano molti filmati con i suoni delle 6 corde, da usare come riferimento. Oppure prendo le 6 note da un pianoforte o altro strumento.

Tecnica 3: accordatori elettronici – fanno un ottimo lavoro ma è necessario saper accordare la chitarra anche senza.

- **N.B. - la prima è la tecnica più importante , occorre provare e riprovare più volte, per affinare le mani e l'orecchio!**



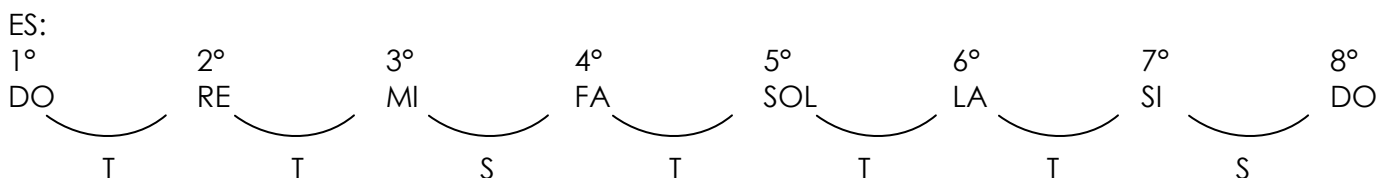
MODULO 2: LA SCALA MAGGIORE

LA SCALA DI DO MAGGIORE

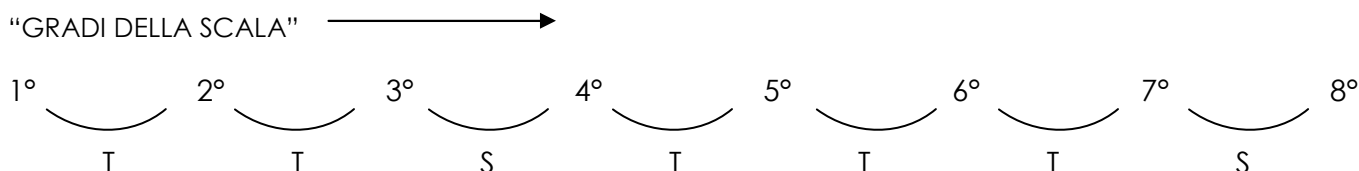
- La scala (diatonica) maggiore è il classico “do re mi fa sol la si do” che sentiamo fin da bambini.
- Questa scala è la scala di DO maggiore, e viene usata come modello e esempio.
- La scala di DO coincide con le note naturali, niente alterazioni.
- Le varie note che compongono la scala sono i GRADI della scala; DO è il 1° grado, RE il 2° e così via, fino al 7° grado. L'8° grado è la stessa nota del 1°, ma un'ottava più in alto.
- La nota che dà in nome alla scala (DO in questo caso), si definisce TONICA.
- **N.B. all'inizio può andar bene ragionare per “nomi delle note” (es. questo è un RE, quello è un DO)- successivamente bisogna passare a un approccio “funzionale”, in cui si attribuisce un ruolo a ciascuna nota, per gradi (questo è il 2° grado della scala, quello è il 7°...)**

IL SUONO DELLA SCALA MAGGIORE

- Praticamente tutti sono in grado di riconoscere e canticchiare una scala maggiore. Il motivo per cui il nostro orecchio la riconosce sta negli intervalli che ci sono tra un grado e l'altro della scala,.
- qui sotto una scala di DO maggiore



- da cui si può ricavare il MODELLO DI SCALA MAGGIORE:



- Quindi tutte le volte che noi abbiamo questa successioni di intervalli (TTSTTS) abbiamo una scala maggiore.



- Ci sono altre 11 scale maggiori oltre a quella di DO (una per ogni nota, presa come tonica). Tutte, seppur ad altezze diverse, hanno sempre lo stesso suono, perché rispettano il modello.
- Con il solo ascolto io posso riconoscere che una scala è maggiore perché sento il senso dato dall'insieme degli intervalli tra le note, dal modello. NON posso invece sapere qual è la tonica della scala, se è cioè una scala di DO, di MIb o cos'altro.
- **N.B. Il modello di scala maggiore dato dalla successione TTSTTS è il fondamento di tutta la musica occidentale, tutto quello che ascoltiamo è orecchiabile perché alla base c'è questo modello!**

TONALITA'

- Quando si usano espressioni tipo "questa canzone è in DO" ci si riferisce alla tonalità di quella canzone, e significa che le melodie e gli accordi presenti sono costruiti a partire da quella scala.
- La tonalità è quindi un sistema complesso di melodie o accordi tutti riconducibili alla stessa scala di partenza.
- La nota che dà il nome alla tonalità ne è la TONICA.
- Scala e tonalità possono essere usate in pratica come sinonimi: dire "questa melodia è sulla scala di DO maggiore" = "è in DO maggiore" = "è in tonalità di DO maggiore".
- In musica leggera il 99% dei brani mantengono la stessa tonalità per tutta la loro durata. In altri generi come il Jazz la tonalità può cambiare anche molte volte dentro lo stesso brano; in questo caso si parla di modulazione (es. il brano modula da DO a MI)
- Una stessa canzone ha una sua tonalità originale in cui è stata incisa dall'artista, ma può essere suonata in qualsiasi altra tonalità. Questo processo con cui si prende un brano e lo si porta in un'altra tonalità si chiama Trasposizione.
- La trasposizione si usa spesso per adattare il brano all'estensione vocale del cantante.

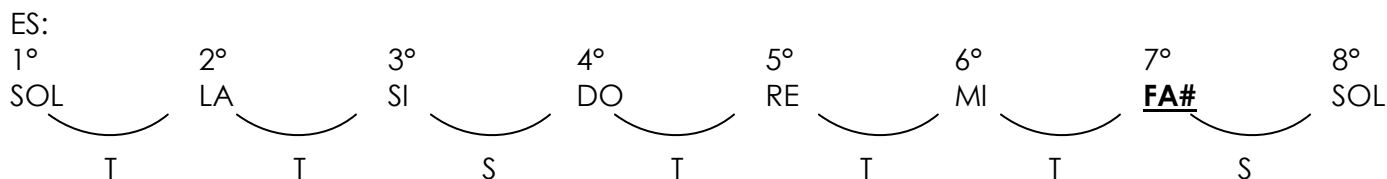
TONALITA' CHITARRISTICHE

- Sulla chitarra ci sono tonalità in cui è più semplice suonare, per questo la maggior parte delle canzoni si muovono sulle stesse tonalità.
- Il motivo è legato alla possibilità di utilizzare le corde a vuoto e/o di suonare in prima posizione.
- MI, LA e RE sono importanti perché sfruttano le corde a vuoto basse.
- DO e SOL sono le altre 2 tonalità fondamentali sulla chitarra.
- Tonalità come MIb, Lab etc. sono molto scomode e comportano molti accordi in barrè.



LE ALTRE TONALITA'

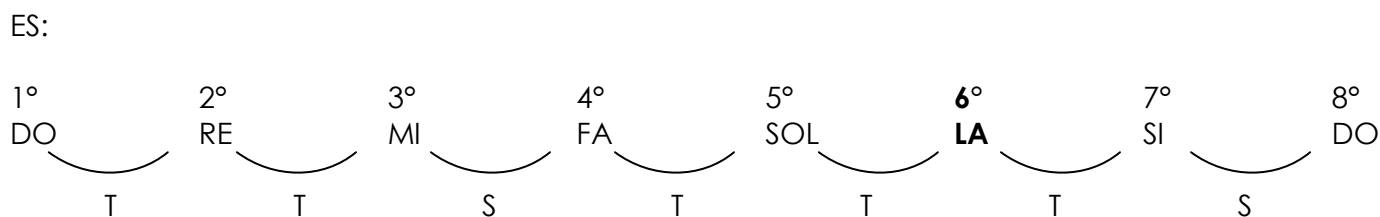
- Oltre alla scala di DO esistono altre 11 tonalità, una per ogni nota.
- Per costruire una scala maggiore occorre prendere una nota, metterla come tonica al 1° grado e costruire una scala che rispetti il MODELLO DI SCALA MAGGIORE (TTSTTTS)



- Nell'esempio abbiamo una scala di SOL maggiore. Come si può notare per far sì che rispetti il modello devo porre un'alterazione sul 7° grado.

SCALE MINORI RELATIVE

- Per ogni scala maggiore ne esiste una minore relativa, formata esattamente dalle stesse note.
- Per ottenere una scala minore relativa si individua la nota che sta al 6° grado della scala maggiore e la si pone come tonica della nuova scala.



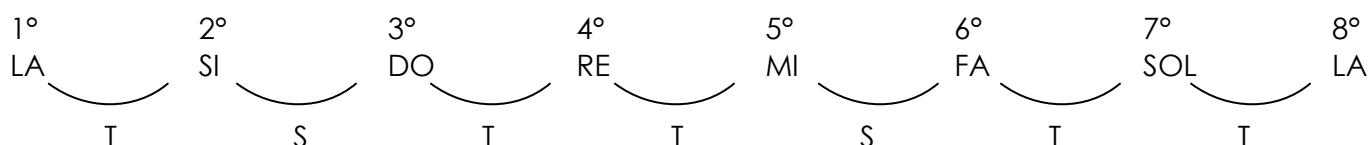
Nella scala di DO il 6° grado è LA, quindi la scala relativa di DO maggiore è LA minore

- La scala maggiore e la sua minore relativa sono quindi "gemelle" siamesi: ogni tonalità maggiore va sempre tenuta a mente affiancata dalla sua tonalità minore relativa. Dire che una canzone è in DO maggiore o in LA minore è sostanzialmente la stessa cosa.
- Trucco: per individuare la tonalità minore relativa può essere più semplice prendere la tonica di partenza e scendere di un tono e mezzo (DO → LA!)
- N.B. cerca di imparare "a memoria" le coppie di tonalità relative almeno nelle tonalità principali e più usate con la chitarra: DO/LAm, SOL/MIn, RE/SIm....**

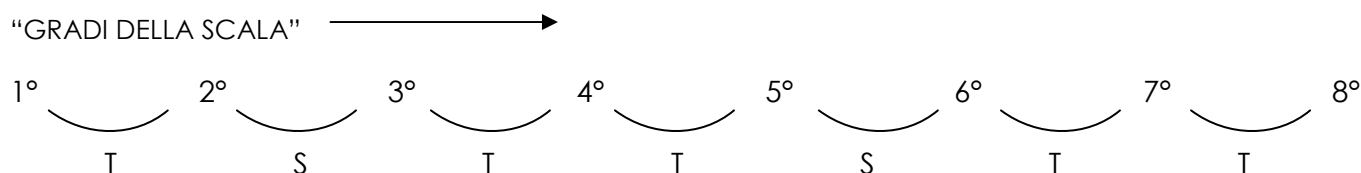


MODELLO DI SCALA MINORE NATURALE

- Tornando all'esempio la scala di LA minore, derivata da quella di DO maggiore è così formata:



- da cui si può ricavare il MODELLO DI SCALA MINORE:



- Quindi tutte le volte che noi abbiamo questa successioni di intervalli (TSTTSTT) abbiamo una scala minore.
- Nello specifico a definire la qualità maggiore o minore della scala è il 3°grado: se è un semitono più basso siamo in presenza di una scala minore, se è più in alto abbiamo una scala maggiore.
- Detto con altre parole tra primo e terzo grado abbiamo 2 toni nelle scale maggiori (T+T), abbiamo invece un tono e mezzo nelle scale minori (T+S).



MODULO 3: GLI ACCORDI (TRIADI)

LE TRIADI

- Come già detto l'accordo è un insieme di note. Quindi che io metta insieme 2 o 6 note ottengo sempre un accordo, ma la forma più caratteristica e diffusa degli accordi è l'armonizzazione a 3 voci, cioè la Triade.
- L'accordo di DO maggiore è ad esempio formato da DO+MI+SOL
- Normalmente la nota più bassa, cioè la prima che troviamo analizzando l'accordo dal basso verso l'alto è la nota che dà il nome all'accordo, cioè la Tonica dell'accordo.
- Quando senti parlare di accordi 7, 9 o con altre numerazioni si tratta di accordi a quattro voci (quadriadi) o armonizzazioni ancora superiori.
- Le tre note che formano la triade possono ripetersi più volte a ottave diverse; ad esempio l'accordo DO+MI+SOL+DO è sempre una triade di DO, non una quadriade!
- Le note possono anche presentarsi in un ordine diverso, ad esempio MI+SOL+DO è sempre una triade di DO maggiore, ma con un Rivolto (o Risvolto, o Forma, o Voicing) diverso.
- I rivolti che non hanno la tonica al basso possono suonare strani in certi contesti; in questi casi può subentrare un altro strumento a ribadire la tonica al basso.
- Non c'è nessun problema a suonare contemporaneamente 2 rivolti dello stesso accordo con 2 strumenti diversi, è anzi un tipo di arrangiamento da ricercare.

COSTRUIRE L'ACCORDO PARTENDO DALLA SCALA (MAGGIORE O MINORE)

- Le triadi nascono anch'esse dalle scale maggiori (o minori), e si costruiscono per salti di terza, per la precisione prendendo il 1°, il 3° e il 5° grado della scala maggiore (o minore) che nasce dalla tonica.

Es. triade di DO maggiore



Es. triade di DO minore





lezioni-chitarra.it



- Come si può notare a seconda che parta da una scala maggiore o minore cambia la natura dell'accordo. Se il 3 grado è più basso siamo in presenza di una scala e di un accordo minore, altrimenti scala e accordo sono maggiori.
- Detto con altre parole tra primo e terzo grado abbiamo 2 toni negli accordi maggiori (T+T), abbiamo invece un tono e mezzo negli accordi minori (T+S).
- **N.B prima e quinta non cambiano tra accordo maggiore e accordo minore!**

Spero che questo libro ti sia stato utile!

Puoi regalare questo libro a chi vuoi, è di libera divulgazione, l'obiettivo è diffondere la conoscenza e l'amore per la chitarra a più persone possibile!

Buona chitarra!

di cuore

Claudio Cicolin

Mettiamoci in contatto:

***per dubbi, approfondimenti, per altri metodi e materiali gratuiti,
o semplicemente per lasciare un commento visita***

www.lezioni-chitarra.it

***Visita su Facebook e unisciti mettendo "mi piace" a
La Comunità dei Chitarristi***

<http://www.facebook.com/ComunitaDeiChitarristi>